

Energia. L'Authority avvia un'inchiesta sui prezzi elevati dell'elettricità nell'isola, che fanno salire del 15% i costi italiani

Ortis indaga sul «caso Sicilia»

Mancano le linee di alta tensione: progetti fermi all'Ambiente e in Regione

Jacopo Giliberto
MILANO

L'Autorità dell'energia indagherà sui prezzi pazzi della corrente elettrica in Sicilia, prezzi che fanno rincarare del 15% per tutti gli italiani il costo dell'elettricità, la più salata d'Europa. La Sicilia è una delle sette zone in cui è diviso il mercato della **Borsa elettrica** e ha sempre prezzi assai più alti del resto d'Italia: ciò assicura alle centrali elettriche dell'isola margini corposissimi e alza il prezzo medio pagato in tutta Italia da chi acquista la corrente in Borsa, a cominciare dalle imprese ma anche - in modo indiretto - dalle famiglie. Da due giorni, tuttavia, non appena ci sono state avvisaglie di una particolare attenzione sui prezzi locali dell'isola, con una singolare coincidenza il mercato siciliano ha calmato i listini e anche ieri la quotazione del chilowattora siciliano si è collocata assai sotto il prezzo medio nazionale.

«I prezzi registrati nella regione siciliana nell'ultimo periodo - precisa l'Autorità dell'energia nell'annunciare l'indagine conoscitiva - hanno infatti registrato valori particolarmente elevati e sensibilmente superiori ai valori medi nazionali, sia a livello medio giorno-

liero che in particolari ore del giorno». Inoltre, «la differenza tra i livelli di prezzo nella zona Sicilia e quelli medi nazionali non sembra, ad una prima analisi, completamente riconducibile a corrispondenti differenze nella struttura di costo del rispettivo parco produttivo». Per questo motivo «si è ritenuto opportuno dare il via all'istruttoria conoscitiva finalizzata ad indagare le cause delle anomalie riscontrate e a stabilire eventuali interventi di competenza». L'istruttoria dovrebbe arrivare

alle conclusioni entro febbraio.

Da mesi i prezzi del mercato siciliano erano altissimi, con un sovraccosto sull'elettricità pagata da tutti gli italiani nelle prime tre settimane di gennaio pari a 35 milioni di euro. In genere, il prezzo zonale in Sicilia viene formato dalle centrali di San Filippo del Mela (Edipower) e Trapani (Eon), più raramente dall'Enel e dalle altre società elettriche.

Diversi i motivi dei prezzi alti. Il primo di tutti è il fatto che le linee di alta tensione non portano la corrente nelle diverse aree della Sicilia. Basta che una centrale si "ammali" per fare impazzire l'offerta e fare schizzare i prezzi. Martedì mattina erano arrivati all'incredibile valore di 3mila euro per mille chilowattora.

La società dell'alta tensione, Terna, ha un piano di investimenti da 3,1 miliardi nella rete entro il 2011: metà di questi progetti sono bloccati, pari a 1,4 miliardi. E di questi progetti bloccati, 700 milioni riguardano la sola Sicilia. Il progetto di un "anello" che colleghi le grandi centrali è fermo da anni in Regione. E dal 2006 Terna attende che il ministero dell'Ambiente si ricordi del progetto dell'elettricità con la Calabria.



■ L'articolo pubblicato giovedì dal Sole 24 Ore sugli extracosti sulla bolletta elettrica causati dai disservizi della rete di distribuzione in Sicilia

